

Sanità lombarda nell'occhio del ciclone

Pubblicato: Mercoledì 21 Maggio 2014

Sono giorni delicati per la sanità lombarda. **Prima l'inchiesta sulla cupola di Frigerio**, poi l'uscita decisamente poco felice dell'**assessore Mario Mantovani** a un **comizio elettorale ad Arconate** e il pranzo alla Latteria agricola di Lainate per sostenere Giovanni Toti con i direttori di Asl e aziende ospedaliere di area forzista.

Il Governatore Maroni ha deciso di sospendere tre manager coinvolti nell'inchiesta della magistratura (Mauro Lovisari dell'ospedale di Lecco, Paolo Moroni dell'ospedale di Melegnano e Patrizia Pedrotti direttore amministrativo di Melegnano) e di **avocare a sè la riforma sanitaria**, acquisendo sia la proposta realizzata da Mantovani sia quella scritta in solitaria dall'assessore alla **Famiglia Cristina Cantù**. I tempi promessi, a questo punto, dovrebbero essere brevi: entro l'autunno, al massimo fine anno.

Il clima che si respira è rovente: le scuse presentate dall'assessore alla Sanità non placano la rabbia, soprattutto quella dell'opposizione che ne chiederà le dimissioni: « Se ce lo permetteranno – spiega **Alessandro Alfieri, capogruppo del PD** – ne parleremo già martedì prossimo, altrimenti la mozione di sfiducia slitterà di una settimana. **È inqualificabile che Maroni non gli abbia ancora tolto le deleghe**».

L'ultima novità degli ospedali aperti di sera suona come una manovra per deviare l'attenzione: « Da tempo, noi del PD sosteniamo che l'organizzazione del lavoro debba andare incontro anche chi ha esigenze diverse. Ma fatto in questo modo, senza uno studio appropriato all'interno di una visione riformatrice, **rimane un annuncio, una forzatura, a pochi giorni dal voto, che sta mettendo in difficoltà le strutture ospedaliere**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it